

## GROSSETO

# Tribunale Movimentata notte nelle strade del quartiere Casalone

## Sorpreso a rubare su auto in sosta

### Arrestato dopo due inseguimenti

di Pierluigi Sposato

**Grosseto** Era stato sorpreso una prima volta, ma era riuscito ad allontanarsi anche se dietro gli correvano i carabinieri e il proprietario dell'auto, tra l'altro anche lui carabinieri. Era tornato qualche decina di minuti più tardi, sempre nella stessa zona; e si era nuovamente allontanato, ancora una volta inseguito. E poi una terza: e alla fine è stato catturato.

Furto e tentativo di furto le ipotesi di reato per le quali il giudice Andrea Stramenga ha convalidato il provvedimento eseguito dai carabinieri del radiomobile nelle prime ore di ieri. A essere arrestato un giovane di 22 anni, Andrea Passarini: avrebbe cercato di aprire tre auto in sosta lungo via De Filippo, in zona Casalone, e poi - al ritorno - era stato bloccato da una abitante della zona che aveva saputo del trambrusto precedente e aveva visto un'auto con bagagliaio e portiera aperta, nonché un giovane all'interno. Era riuscito a bloccarlo e l'avevano trovato i carabinieri.



Una pattuglia dei carabinieri (foto di archivio)

Primo allarme intorno alle 23. Alla centrale operativa era giunta notizia di un giovane - di cui era stata data una descrizione - che indossando una tuta da lavoro si stava aggirando

tra le auto in sosta. A dare l'allarme era stato un maresciallo dei carabinieri, che aveva notato il giovane ed era sceso in strada. Quando si era qualificato come militare, il giovane



Elena Bartalini vice procuratrice onoraria

era fuggito per i campi e di lui si erano perse le tracce. Il buio, la vegetazione della zona che si trova in direzione della ferrovia avevano facilitato la fuga.

Intanto la pattuglia era arrivata e aveva iniziato le ricerche, insieme allo stesso maresciallo. Ricerche che avevano dato frutto poco dopo perché lo stesso giovane era stato visto di nuovo in via De Filippo: nuovo inseguimento (tra l'altro il maresciallo aveva riportato in questa circostanza una lieve distorsione a una caviglia) ma fuga di nuovo riuscita, anche se a terra erano caduti da uno zaino oggetti riconosciuti come rubati dalle auto. All'1,30 l'epilogo. Stavolta la segnalazione era giunta da una giovane donna che, avendo seguito le vicende precedenti, aveva capito che la persona che era stata da lei vista in un'auto in sosta poteva essere quella che i carabinieri stavano cercando. E del resto un po' tutti gli abitanti di quel quartiere sono in allarme, perché da qualche tempo i furti si susseguono, specialmente quelli sulle vetture lasciate in sosta, e

sono in tanti a tenere gli occhi aperti.

La pattuglia lo aveva trovato accanto alla Fiat 500 dove la donna l'aveva visto e dove era riuscito a trattenerlo in attesa dei carabinieri: corrispondeva in tutto alla descrizione fornita in precedenza dal maresciallo. Identificato per Andrea Passarini, anche se inizialmente aveva dato generalità diverse, il giovane era stato poi arrestato. Anche perché nello zaino che portava con sé c'erano un portafoglio e un powerbank poi riconosciuti dal proprietario di quella stessa vettura. Anche il maresciallo dell'inseguimento, nel frattempo sopraggiunto, lo aveva riconosciuto e in quella circostanza aveva con-

**Si era nascosto nella vegetazione ma era poi tornato. I carabinieri hanno recuperato alcuni oggetti portati via**

segnato al radiomobile una busta con gli oggetti da lui trovati e persi dal giovane in fuga.

Di fronte al giudice, Passarini ha preferito non parlare. Il giudice ha convalidato il provvedimento chiesto dalla vice procuratrice onoraria Elena Bartalini e ha poi disposto l'obbligo di firma, una volta al giorno, in caserma.

Su richiesta del difensore, l'avvocato Riccardo Cavezzini, il processo si terrà nei prossimi giorni.

FOTOGRAFIA DI RICERCA

## Caos e danni a Istia d'Ombrone

Prendono una macchina, ne colpiscono due: sospetti su 4 minori

Telecamere

Quelle di una enoteca hanno ripreso quattro ragazzi che prendevano a calci il distributore di sigarette prima di portare via un vaso da fiori

**Istia d'Ombrone** Un'auto che arriva dal nulla e colpisce altre due macchine in sosta; e un raid contro un distributore automatico di sigarette. I due episodi che hanno turbato il sonno dei residenti della frazione di Istia d'Ombrone, nella tarda serata di lunedì, sarebbero opera dello stesso gruppo di persone: quattro ragazzi minorenni.

Siamo in via San Sebastiano. Il rumore dei cocci fa accendere più di una luce nelle case. Alcune delle persone che si affacciano per vedere che cosa è appena successo, temendo che ci siano dei feriti, dicono invece di

vedere quattro sagome illuminate dai lampioni: ai loro occhi sembrano quattro ragazzi che fuggono a piedi, tutt'altro che malridotti.

Quattro ragazzi che assomigliano molto a quelli che, poco dopo, prendono a calci la macchinetta posizionata all'esterno di un locale (un'enoteca), poi prendono un vaso da fiori e si allontanano. Solo che, in questo caso, sarebbero stati ripresi dalle telecamere.

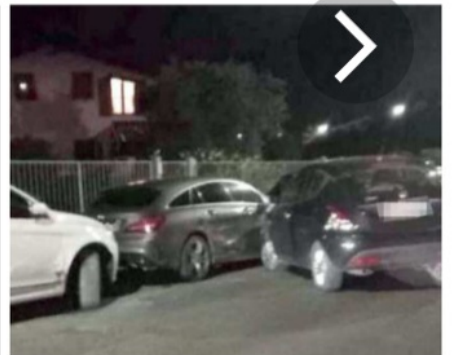
Questa, almeno, è la versione che circola sulle chat di quartiere, dalle quali è facile che esca anche la fotografia simbolo di quei minuti concitati.

Quella del giorno dopo è stata invece la mattina della conta dei danni, con più di un abitante della zona che si è rivolto alle forze dell'ordine: stringendo in pugno anche i documenti dell'assicurazione.

Dopo i rilievi di rito per ricostruire la dinamica dello scontro, infine, per rimuovere la vettura intraversata è dovuto intervenire il carro attrezzi.

L'auto in questione, inoltre, sarebbe stata rubata; forse a Grosseto città. Un'altra auto rubata nel territorio urbano del comune capoluogo, come già accaduto in ameno un paio di occasioni

La macchina schiantata contro l'auto in sosta



nelle settimane appena trascorse. All'inizio di aprile un'altra auto aveva terminato la sua corsa schiantandosi contro un ostacolo a bordo strada (nel precedente in questione si trattava, inve-

ce, di un albero). Sabato scorso, invece, un automobilista aveva segnalato la sparizione della sua macchina; ritrovata poi in tutt'altra strada rispetto a quella dove aveva parcheggiato.

## Giusta retribuzione, oggi il convegno organizzato dalla fondazione Polo universitario

### Giovani avvocati contro i contratti "pirata"



Alessandro Oneto Avvocato

**Grosseto** Oggi alle 15 nell'aula Colonne del Polo universitario un convegno su tema "La giusta retribuzione dopo le sentenze 'gemelle' della Corte di Cassazione", organizzato dalla fondazione Polo universitario grossetano e dal dipartimento di giurisprudenza attraverso la cattedra di diritto del lavoro, insieme all'Ordine degli avvocati di Grosseto e all'associazione italiana Giovani avvocati (sezione di Grosseto).

L'evento costituirà un'occasione per riflettere sul tema del salario minimo in Ita-

lia. Come è noto, infatti, in assenza di un salario minimo legale, sono stati i giudici, sin dagli anni Cinquanta, a stabilire per via giurisprudenziale la "giusta retribuzione", attraverso l'applicazione preventiva dell'art. 36 della Costituzione e ricorrendo per la determinazione giudiziale della retribuzione ai minimi retributivi previsti dai contratti collettivi.

A causa del moltiplicarsi dei contratti collettivi in ciascun settore merceologico e del diffondersi della contrattazione "pirata", più recente-

Dove e quando

L'incontro è nell'aula Colonne del Polo universitario oggi alle 15

mente il legislatore è intervenuto, in alcuni specifici settori particolarmente sensibili al dumping salariale, con alcune disposizioni di rinvio ai minimi retributivi dei contratti collettivi sottoscritti dalle parti sociali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale (il contratto "leader").

Introduzione di Antonio Loffredo, relatori sono Francesca Maffeo, Marco Tufo, Giovanni Calvellini, Giovanni Orlandini; saluti di Alessandro Oneto, modera Giuseppe Nicosia.



**Barcolla sanguinante alla stazione**  
Aiutato da ferrovieri, finanza e Cri

Barcollava, sanguinante, chiedendo di poter chiamare un'ambulanza. Sosteneva di essere stato aggredito, mostrando un taglio sul lato destro del collo. Alla fine, ad aiutare l'uomo che due ore prima aveva subito un choc davanti alla stazione - teatro di un incidente con un'ambulanza - sono stati tre ferrovieri, che lo hanno fatto arrivare alla Guardia di finanza. Sul posto, per le

